Anno 62 — Sabato 26 Febbraio 1927 - Anno V — N. 49

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

La gloria dell'ala italiana attraverso il mondo

Continuano le meravigliose tappe di de Pinedo

VERSO LA FULGIDA VITTORIA

L'entusiasmo a Pernambuco

PERNAMBUCO, 25.

Dopo l'ammaraggio nel porto di Pernambuco, avvenuto ieri alle ore 17.30, il colonnello de Pinedo ed i suoi compagni sono sbarcati al molo Alfredo Lisboa. Li accompagnava il console italiano Antonio Elias che si era recato incontro agli aviatori a Natal e con essi aveva viaggiato nell'ultima tappa. Erano a ricevere gli intrepidi aviatori il segretario del Governatore, il Prefetto, il Capo della polizia ed altre autorità. In automobile, tra le acclamazioni della folla, de Pinedo si è recato al Palazzo del Governo, ove è stato ricevuto nel salone d'onore dal governatore Estacio Coimbra e dove è stato offerto un rinfresco, alla fine del quale il Governatore ha pronunciato un discorso di saluto a nome della popolazione di Pernambuco. De Pinedo ha risposto ringraziando ed inneggiando all'amicizia fra le nazioni italiana e brasiliana; quindi si è recato al Palaze Hôtel, dove è ospite del Governo.

Ieri sera al colonnello de Pinedo e ai suoi compagni la colonia italiana ha offerto un grande banchetto, al quale hanno partecipato le principali autorità cittadine. Hanno parlato i console italiano, i rappresentanti della colonia e del Fascio. Per ultimo de Pinedo ha risposto a tutti ringraziando e raccontando, tra l'emozione dei presenti, gli episodi salienti dell'epica transvolata.

La risposta di de Pinedo al saluto della Camera

PORT NATAL, 25. (via Italcable)

Il comandante de Pinedo prima di lasciare Port Natal, indirizzò il seguente telegramma a S. E. Casertano, Presidente della Camera dei Deputati:

« Fiero saluto dei rappresentanti della nuova Italia prego trasmettere ad essi miei sentimenti di gratitudine ed accettare mio personale devoto omaggio. — DE PINEDO ».

La partenza verso Bahia

e il passaggio sopra Maceio

RIO DE JANEIRO, 25. (Via Italcable).

ALLE ORE 1.40 DI STAMANE (ORA BRASILIANA) NONOSTANTE IL TEMPO PESSIMO, IL COLONNELLO DE PINEDO E' PARTITO DA PERNAMBUCO IN DIREZIONE DI BAHIA.

IL « SANTA MARIA » E' STATO AVVISTATO ALLE 11,20 NEL CIELO DI BARREIROS CHE E' A CIRCA 100 CHILOMETRI A SUD DI PERNAMBUCO.

RIO DE JANEIRO, 25. (Via Italcable.

IL COMANDANTE DE PINEDO E' PASSATO ALLE 12.10 (ORA BRASILIANA) SOPRA MACEIO TRA L'ENTUSIASMO COMMOVENTE DI QUELLA NUMEROSA COLONIA ITALIANA.

IL « SANTA MARIA » ALLE ORE 12,55 E' PASSATO SOPRA PONTAL DU BARRA ALLA FOCE DEL FIUME SAN FRANCESCO, A 310 CHILOMETRI DA PERNAMBUCO.

L'arrivo a Bahia

BAHIA, 25.
(Via Italcable, speciale urgenza).

IL « SANTA MARIA » PILOTATO DAL COMANDANTE DE PINEDO E' QUI ARRIVATO ALLE ORE 15 (ORA BRASILIANA).

Un ricevimento in onore della cannoniera portoghese

S. VINCENZA, 25. (Via Italcable).

Il Comandante de Pinedo, prima di lasciare Porto Praia diede incarico al direttore dell'Italcable a S. Vincenzo ing. Rizzetti di organizzare in suo nome un ricevimento in onore dell'equipaggio della cannoniera portoghese che si era recata da S. Vincenzo a Porto Praia per mettersi a disposizione di de Pinedo. L'ing. Rizzetto fu ben felice di organizzare la festa che riuscì splendidamente e costituì una magnifica dimostrazione di simpatia per l'Italia.

Il rimpatrio del maresciallo

Sempre per incarico del comandante de Pinedo, l'ing. Rizzetto si recò a ringraziare le autorità. Il maresciallo Degli Innocenti, compagno di volo di de Pinedo fino a Porto Praia, col primo piroscafo che passerà da S. Vincenzo diretto in Italia rimpatrierà.

Uno speciale servizio di segnalazioni

RIO DE JANEIRO, 25. (Via Italcable.

La Direzione del Dipartimento dei telegrafi brasiliani ha organizzato un servizio speciale di segnalazioni per il viaggio di de Pinedo.

Sono stati distaccati impiegati speciali per tale scopo. Le notizie vengono comunicate contemporaneamente con la maggiore sollecitudine e prima che ad ogni altro al Presidente dello Stato ed alla Compagnia Italcable per il Governo italiano e all'Agenzia « Stefani ».

Rumori d'oltre Alpe

Conviene in questo momento in cui si può pesare con una sensibilissima bilancia l'amore dei fratelli d'oltr'Alpe, segnare sulle pagine dei quotidiani le parole che ricorderanno, perchè ogni italiano sappia ricordare, i sentimenti che attraversano gli organi informatori dell'opinione pubblica francese.

Certo, poichè noi italiani abbiamo il dono o il vizio della facile dimenticanza, è necessario che in ognuno di noi rimanga in questo momento quello che deve rimanere a sfondo della radiose impressioni che riceviamo del prodigioso volo di de Pinedo. Non più tardi di ieri, mentre già l'argonauta si accingeva ad un nuovo balzo, riportavamo i commenti e le falsità della stampa francese: oggi possiamo aggiungere qualche nuova prova del livore e della malafede con cui viene seguita e sabotata la mirabile impresa.

« Le Petit Parisien » nel numero del giorno 24 reca la notizia di un cablogramma e afferma che pervenivano alla direzione del giornale numerosi dispacci contradditori.

« L'Echo de Paris », in prima pagina, presenta un articolo che si intitola: « Lo scacco di de Pinedo ». L'articolo in parola reca la firma « G. de L. » e afferma che il fatto che l'aviatore si è fatto rimorchiare per due miglia verso Fernando de Noronha toglierà ogni significato alla sua « performance ». Naturalmente l'articolista dimentica che de Pinedo aveva già volato dalle 14 fino alle 17 dopo aver raggiunta l'isola di Fernando de Noronha.

Però diviene buono quando più sotto riconosce i meriti del motore Dietrich-Lorraine (e quindi francese) che ha valso al nostro aviatore la gloria del raid Roma-Australia e ritorno.

Il « Matin », dopo riportati i telegrammi, rileva: « Da questi telegrammi che pur sembrando contradditori confermano che l'aviatore non ha raggiunto lo scopo che si era proposto, viene confermato che il raggio d'azione del « Santa Maria » non supera i 2500 chilometri, buona media certamente, ma inferiore a quella di cui si credeva capace l'apparecchio ».

Anche questo redattore dimentica tutto il tragitto fatto inutilmente da de Pinedo in causa delle cattive condizioni del mare fin presso a Port Nathal.

Ma uno fra i più interessanti articoli del genere (non avremmo sufficente spazio per riportare tutti quelli che vengono oggi stampati in terra di Francia) è quello del « Quotidien ». Lo riportiamo integralmente:

« L'apparecchio di de Pinedo avrebbe ammarato tra Fernando de Noronha e la costa brasiliana »

« De Pinedo è finalmente riuscito a far decollare il suo idrovolante.

« Disgraziatamente, il suo « raid » sembra mal terminato. Martedì mattino, a ore 1.10 di Port Praja, ciò che corrisponde alle 23.30 di Grenwich, l'apparecchio di de Pinedo prendeva il suo slancio dalle Isole di Capo Verde per il Brasile.

« Era esattamente una settimana che de Pinedo tentava di partire, dapprima a Bolama, poi alle Isole di Capo Verde.

« All'inizio della serata, un dispaccio ci annunziò il suo arrivo a Port Nathal. Disgraziatamente, non ne era nulla; poco tempo dopo noi ricevemmo un dispaccio dicente che, contrariato dal cattivo tempo al largo del Brasile, egli aveva dovuto rifare il suo cammino verso Fernando de Noronha.

« Infine, all'ultima ora, un dispaccio da New York annunzia che de Pinedo è caduto nel mare tra l'isola Fernando de Noronha e la costa brasiliana.

« Un incrociatore brasiliano, che navigava in quei paraggi, avrebbe salvato de Pinedo e i suoi compagni, e preso l'apparecchiho in rimorchio. Sembra bene che si sia giunti al punto finale del volo di de Pinedo.

« In effetto, se come indica il dispaccio, il tempo è cattivo al largo del Brasile, l'apparecchio lasciato in preda ai colpi del mare durante il rimorchiaggio, sarà talmente danneggiato che non potrà più volare.

« Il marchese de Pinedo, avanti la sua partenza, aveva detto: « Io trionfo o io non ritornerò più ». Egli non ha trionfato e ciò non gli impedirà di tornore.

« *All'ultima ora ci si annunzia da Roma che egli avrebbe ripreso il suo volo verso Port Nathal.*

« *Che c'è di vero in questa ultima informazione?* ».

Come possiamo commentare simile malafede?

Una sola risposta: tutto il mondo segue con ansia e con ammirazione il volo del nostro eroe e dei suoi degni compagni. La macchina italiana prosegue trionfalmente verso una meta che è tanto lontana, ma che sarà raggiunta ugualmente.

Lo dicono i cuori di tutti gli italiani che accompagnano sicuri in un viaggio ideale quel formidabile nucleo di volontà protese nel nome di Roma alla conquista di un nuovo alloro.

Gli statali autorizzati a cedere le cartelle del Prestito per polizze di assicurazione

ROMA, 25.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente Decreto Ministeriale:

Art. 1. — Ai funzionari civili e militari dello Stato ed agli appartenenti alle categorie autorizzate a sottoscrivere al Prestito Nazionale a rate mensili, è data facoltà, qualora stipulino con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni contratti collegati al Prestito, di cedere all'Istituto stesso in conto del premio annuo la proprietà dei titoli sottoscritti a mezzo delle rispettive amministrazioni.

Art. 2. — I contratti di assicurazione, collegati al Prestito nazionale, saranno raccolti dalle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a mezzo dei fiduciari dell'Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego ed in genere del fiduciario delle Associazioni del Sindacato Fascista.

Art. 3. — I cassieri ed i funzionari già delegati alla raccolta delle rate mensili dovute dai singoli sottoscrittori al Prestito, riceveranno regolare comunicazione di contratti di assicurazioni stipulati a mezzo di schede per le cessioni isolate o di ruolo per le cessioni collettive. Le schede ed i ruoli firmati dai singoli assicurati faranno fede delle avvenute cessioni dei titoli e redatti in duplice copia serviranno una ad uso delle amministrazioni alle quali appartengono gli associati, uno ad uso dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Art. 4. — Le norme amministrative e contabili prescritte per le riscossioni delle rate mensili dovute fino a liberazione dei titoli prenotati per le disposizioni stabilite nei casi di trasferimento o di interruzioni dei pagamenti nonchè per i versamenti alla Banca d'Italia, rimangono immutate.

Art. 5. — I cassieri e i funzionari preposti alla raccolta delle rate mensili comunicheranno a richiesta dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni gli elementi necessari alla verifica della continuità dei pagamenti da parte degli associati.

Art. 6. — Al termine dei periodi stabiliti per il completamento dei pagamenti rateali, i cassieri ed i funzionari delegati a fare le trattenute sugli stipendi degli impiegati, cureranno la consegna all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dei titoli ad esso ceduti come pagamento del premio di assicurazione di primo anno.

CAMERA DEI DEPUTATI

Ampia e proficua discussione sui vari problemi di opere pubbliche

La seduta

ROMA, 25.

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza del Vicepresidente onorevole PAOLUCCI.

Commemorazioni

VIALE — Invia un reverente saluto alla memoria del senatore Carle, fondatore della scuola chirurgica piemontese, vanto altissimo dell'Ateneo torinese e della scienza medica italiana. Ne ricorda anche le elette doti dell'anima, la bontà del cuore, l'abnegazione con cui prodigò la sua opera disinteressata anche per i poveri.

PRESIDENTE — Il senatore Carle ha veramente onorato la chirurgia italiana; ai sentienti di ordoglio espressi dal. l'on. Viale si associa la Camera intera (vive approvazioni).

CIAN Vittorio — Rievoca la nobilissima figura di Domenico Comparetti, filosofo insigne, campione magnifico della nostra stirpe per la universalità del suo ingegno che rifulse nei campi più svariati della scienza. Nei tempi in cui era moda servile prosternarsi al sillabo della scienza germanica, Domenico Comparetti agitò vittoriosamente il vessillo della scienza italiana con polemiche memorabili e con indagini sopratutto filosofiche acutissime. La sua opera fondamentale su « Virgilio nel Medio Evo » l'altra sulla epopea finnica Kalevala e sull'epigrafia greca e romana, dimostrano a quali altezze egli potè fare assurgere il nome italiano in tutto il mondo civile. Propone l'invio di condoglianze alla famiblia dell'estinto, alla città natale di Roma, alle università di Pisa e di Firenze, al Senato ed all'Accademia dei Lincei (vive approvazioni).

Il PRESIDENTE pone a partito le proposte di condoglianze. Sono approvate.

Interrogazioni

Dopo la concessione di alcuni congedi, tra cui all'on. Zimolo per ufficio pubblico, si svolgono le interrogazioni.

BODREDO (Sottosegretario per l'Istruzione) — Dichiara all'on. Gray che nel prossimo marzo saranno pubblicati i primi due volumi del carteggio Cavour-Nigra e gli altri volumi del carteggio di Cavour seguiranno nella misura di due ogni anno. A tale pubblicaizone, alla quale vigila una commissione presieduta degnissimamente da Paolo Boselli, attende con grande amore, competenza ed altissima competenza il prof. Luzi, al quale va la riconoscenza di tutti gli italiani devoti alle patrie glorie.

GRAY — Pur associandosi all'elogio tributato alla commissione per l'altissima competenza e per il disinteresse con cui attende alla pubblicazione del carteggio di Cavour, lamenta il grande ritardo nella pubblicazione, tanto che dopo 14 anni soltanto la metà della somma stanziata è stata spesa ed è soltanto annunciata la pubblicazione di 2 volumi, cosicchè, per completarla, occorrerà ancora oltre un decennio. Spiegata la necessità di affrettare la pubblicazione, rileva che sarà vanto del Governo fascista di far conoscere questa gloria storica, quest'insegnamento civile, dando agli italiani anche queste pagine del grande Vangelo civile dell'Italia del Risorgimento nel quale il Fascismo riconosce con orgoglio la propria pregiudiziale storica e morale (vivi applausi).

Ancora il Bilancio dei Lavori Pubblici

Dopo l'approvazione senza discussione di vari disegni di legge, assume la presidenza il Presidente CASERTANO e seguita la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione per la spesa del Ministero dei L.L. P.P. per l'esercizio dal 1° luglio 1927 al 30 giugno 1928 ».

GAY — Occupandosi dell'edilizia popolare osserva come la costituzione delle Cooperative finanziate dallo Stato abbia dato origine a tre ordini di inconvenienti: il primo riguarda le assegnazioni che non sempre furono fatte secondo giustizia; il secondo si riferisce alla mancanza di capitale proprio da parte delle Cooperative; ed il terzo concerne la mancanza di manutenzione dei fabbricati costruiti. Per ovviare a tale inconveniente ritiene necessario facilitare la rapidità degli ammortamenti e Venendo agli impianti idroelettrici nota che l'eccessiva lungaggine delle istruttorie nuoce grandemente allo sviluppo di questa importantissima industria specie attraverso gli accaparramenti delle concessioni. Vorrebbe pertanto che fossero fissati dei termini oltre i quali non sia più possibile presentare le domande. Si dovrebbe inoltre abbreviare la procedura per l'emanazione dei decreti e far decadere le concessioni non seguite da esecuzioni che rappresentano oggi ben 1 milione e mezzo di cavalli dinamici ed alcune delle quali risalgono persino a 15 anni fa. Infine sarebbe giusto proteggere la proprietà intellettuale dei progetti ed impedire i plagi nel corso della istruzione mediante opportune cauzioni.

Il collocamento a riposo del Segretario generale della Camera

Il PRESIDENTE comunica che nella seduta odierna, il Consiglio di Amministrazione della Camera ha accolta la domanda di collocamento a riposo del comm. Camillo Montalcini che per 41 anni resse la Segreteria della Camera con probità e decoro. Prega la Camera di unirsi a lui nell'inviare al vecchio funzionario un saluto di commiato e di plauso per i lodevoli lunghi ed onorati servizi resi al Parlamento. (Vivi applausi).

Energia idraulica

BARBIELLINI-AMIDEI — Rilevando un'affermazione dell'on. Gay osserva che se è vero che vi sono concessioni di impianti idroelettrici giacenti da troppo tempo, non per questo si deve impedire che, nell'interesse generale, chiunque possa fare approvare nuovi progetti (commenti), tanto più che spesso i grossi industriali accaparrano le concessioni proprio allo scopo di continuare a fare e sfare a loro piacimento in materia di energia elettrica (interruzioni del deputato Gay). Espone a questo proposito le condizioni vessatorie che vengono fatte agli agricoltori per la distribuzione dell'energia con grave danno dell'economia nazionale. Venendo alle opere idrauliche vorrebbe che per la loro esecuzione fosse seguito un ritmo più sollecito, conferendo d'altra parte maggiore autorità al Genio Civile nei riguardi degli enti locali e ciò per assicurare una più organica difesa dalle acque. A proposito poi della difesa degli argini del Po, fa presente la necessità di assicurare alle loro spalle una zona di terreno completamente asciutta. E' poi lieto di constatare come l'opera dell'Ufficio Idrografico sia stata veramente superiore ad ogni elogio, tanto più data la scarsezza del personale che occorre assolutamente aumentare.

BASCHI — Rileva come taluni stanziamenti del bilancio abbiano subito una diminuzione in confronto al precedente esercizio. Tale diminuzione di mezzi rende difficile la prosecuzione delle opere intraprese, nè si potrà attingere per completarle ai residui attivi relativi ad altri capitoli del bilancio se non si adottano d'urgenza speciali provvidenze. Richiama l'attenzione del Ministro sull'importanza che hanno riacquistato le strade ordinarie per l'intenso sviluppo che hanno assunto i mezzi meccanici di trasporto. Vorrebbe per ciò che, pur mantenendosi gli stanziamenti di bilancio per le strade ferroviarie, si aumentassero gli stanziamenti per le strade ordinarie, diminuendosi magari quelli che attualmente sono assegnati alle tranvie. Raccomanda poi di riesaminare tutto il quadro dei lavori pubblici dell'Italia centrale.

Per disciplinare la circolazione delle automobili in servizio pubblico

VICINI — Svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera fa voti che il Governo voglia emanare nuove norme più organiche e meno restrittive sulla circolazione delle automobili in servizio pubblico abolendo i servizi monopolistici dannosi al pubblico, all'industria automobilistica ed allo stesso Erario dello Stato ». Rileva che mentre i servizi automobilistici hanno avuto uno sviluppo assai rapido, la legislazione è rimasta in arretrato. Oggi vige ancora il sistema delle concessioni sussidiate e garantite dal monopolio oppure non sussidiate. Ora le linee normali sussidiate non possono bastare al traffico sopratutto nelle zone montane. Si è cercato di provvedere con servizi liberi, ma questi sono ostacolati in tutti i modi dai servizi sovvenzionati per la difesa dei loro interessi, difesa che si risolve in definitiva in un danno al servizio pubblico. L'unico modo di ovviare a tale inconveniente è, secondo l'oratore, l'abolizione del regime monopolistico permettendo tutti i servizi purchè presentino le necessarie garanzie dal lato tecnico. Per assicurare poi la regolarità o la continuità dei servizi si potrebbe pur in regime libero accordare dei sussidi a favore dei servizi regolari che potrebbero anche essere svincolati da molti degli oneri attuali. Raccomanda per tante al Ministro di studiare la questione per approntare una legislazione più organica, meno restrittiva e che permetta soluzioni rapide anche nei casi di contravvenzioni con ritiro della patente, in modo da impedire lunghe interruzioni nei servizi. Ricordando le direttive tecniche a cui si ispiravano nel passato le costruzioni ferroviarie, osserva che le ferrovie secondarie hanno avuto uno sviluppo notevole in varie provincie, ma per l'impossibilità degli enti locali di intervenire finanziariamente è stato trascurato il loro collegamento con la rete ferroviaria principale e non si è provveduto a trasformarle di linee a scartamento ordinario. Invoca perciò una modificazione sotto questo rispetto della legislazione vigente onde, con l'intervento dello Stato, la trasformazione delle linee ferroviarie secondarie e i loro raccordi sieno rapidamente intensificati ed effettuati.

Il PRESIDENTE comunica il risultato per la nomina di due rappresentanti al Consiglio Superiore Coloniale: Votanti 188: Mazzucco 171, Marchi Giovanni 182. Sono eletti.

Dopo la presentazione di vari disegni di legge, la seduta è tolta alle 18.45.

Convocazione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 25.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per martedì 8 marzo alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Il Notariato non sarà statizzato

ROMA, 25.

Il Ministro della Giustizia comunica:

Le notizie messe in questi ultimi tempi in circolazione circa proposte, studi e provvedimenti diretti alla statizzazione del Notariato sono destituite di ogni fondamento.

I premi sui buoni settennali

ROMA, 25.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico ha avuto luogo per i Buoni del Tesoro settennali della quarta serie, la estrazione dei premi che avrebbero dovuto effettuarsi alla scadenza 15 febbraio 1929. Il premio di L. 100 mila è stato assegnato al buono N. 927,723; il premio di L. 50 mila al buono numero 1.202,541, il premio di L. 10 mila al buono n. 908.393 ed i premi di L. 5 mila clascuno rispettivamente ai buoni numero 740.576, 588.596, 105.487, 1,984.796.

L'ambasciatore italiano partito da Mosca

MOSCA, 25.

L'Ambasciatore d'Italia conte Manzoni è partito per Roma, salutato alla stazione dai rappresentanti del Commissariato del popolo per gli Affari Esteri, dal personale dell'Ambasciata italiana e da moltissimi membri del Corpo diplomatico.

Il Principe Ereditario a Genova per le gare a vela

Le entusiastiche accoglienze

GENOVA, 25.

Per l'arivo di S. A. R. il Principe Ereditario la città è tutta imbandierata e sui muri è stato affisso un nobile manifesto del Podestà. Le vie sono animatissime, data anche la bella giornata, dopo parecchi giorni di pioggia dirotta e freddo intenso. Lungo il percorso dalla stazione Principe a piazza di Francia, sono disposti i cordoni di truppa, Guardia di Finanza, Milizia, alunni delle scuole ed istituti della città, reparti di truppe e Milizia con musiche e bandiere sono schierati ed inquadrati sulla piazza della stazione e nell'interno di questa presta servizio d'onore una compagnia del 90° fanteria con musica.

La stazione è gremitissima di autorità civili, militari ed ecclesiastiche tra cui si notano S. E. Rava sottosegretario alla Marina mercantile, S. E. l'Arcivescovo mons. Minoretti, il Prefetto gr. uff. Porro, il podestà on. ing. Broccardi, senatori, deputati e altre autorità fasciste civili e militari.

Alle 11.15 giunge il treno reale accolto al suono della Marcia Reale e tra gli applausi scroscianti al grido di Viva il Re! Viva Casa Savoia! Il Podestà e il Prefetto vanno incontro al Principe e gli portano il saluto del Governo e della città, quindi gli presentano tutte le autorità. S. A. R. stringe per primo la mano a S. E. l'Arcivescovo, inchinandosi e quindi a tutte le autorità presenti, indi passa in rivista la compagnia d'onore. Nel salone di prima classe vengono presentate le altre autorità.

LUNGO IL PERCORSO

Quindi seguito da tutte le personalità il Principe esce dalla stazione, sale in automobile scoperta, mentre la folla applaude entusiasticamente e si reca, seguito da una lunga colonna di automobili al Lido d'Albaro. Lungo tutto il percorso il Principe di Piemonte viene acclamato al grido di Viva il Principe! Viva Casa Savoia! a cui risponde salutando militarmente e sorridendo. Da parecchi balconi lungo le vie vengono gettati sulla vettura del Principe, fasci di fiori e mazzi di viole.

LE GARE AL LIDO D'ALBARO

Quando il Principe giunge allo chalet del Lido, sono ad attenderlo all'ingresso il marchese Paolo Pallavicino, presidente del R. Yachting Club e il commendatore Becciardo vice presidente del Club stesso, attorniato da tutti i soci in costume marinaro. Il Principe va quindi nella tribuna riservata donde assiste al pittoresco spettacolo delle innumerevoli imbarcazioni presenti per la gara, le quali sfilano sotto la tribuna: le straniere gridando « Urrah! », le italiane facendo il saluto alla voce di « Viva il Re », al quale il Principe risponde salutando militarmente.

Quindi si dà la partenza per le gare che riescono interessantissime dato il vento favorevole. Mentre le gare proseguono, il Presidente marchese Pallavicino presenta al Principe tutti gli jachtmen inglesi, francesi e olandesi in gruppo e poscia gli italiani.

Alle 1.30 S. A. R. lascia le tribuna e si reca ad una colazione intima alla quale partecipano 14 invitati, offerta dal marchese Paolo Pallavicini nella sua villa a S. Lazzaro. Terminata la colazione, il Principe, ossequiato dai commensali, lascia la villa in automobile e seguito da altre vetture si reca a Palazzo Reale sempre acclamato entusiasticamente lungo il percorso da una innumerevole folla trattenuta a stento dai cordoni di truppa.

I RISULTATI DELLE GARE

Ecco i risultati delle gare: mare leggermente mosso; il vento soffia da ponente con maestrale e raffiche. Si corre la terza prova per l'assegnazione definitiva per la Coppa del Mediterraneo che viene vinta da « Etra » (Italia) in ore 2,4'56" — 2. « Clara » (Italia) in ore 2,6'5" — 3. « Aile 5° » (Francia) in ore 2.9'58" — 4. « Viria » (Italia) — 5. « Silphea » (Italia) — 6. « Hollandia » (Olanda).

La gara Coppa del Tirreno è stata vinta definitivamente dalla squadra italiana « Twins E. Cora » con 4 punti in più delle altre squadre.

La terza prova di questa gara è vinta da « Riquet » (Francia) in ore 2.25'27" — 2. « Cora » (Italia) in ore 2,27'20" — 3. « Waspenflekti » (Svezia) in ore 2.27'38" — 4. « Kammhaan » (Olanda) — 5. « Cameo » (Inghilterra) — 6. « Twins » (Italia) — 7. « Lilian » (Svezia) — 8. « Suzette » (Inghilterra) — 9. « Sally » (Olanda).

LA GUERRA IN CINA

La Russia si prepara ad invadere la Manciuria

LONDRA, 25.

Il « Daily Mail » riceve da Tokio: — Notizie provenienti da Karhin segnalando che truppe siberiane sono ammassate alla frontiera della Manciuria e che sono rafforzate da truppe provenienti dalla Russia. In alcuni ambienti antibolscevichi si crede che l'invasione della Manciuria da parte dei Soviet sarebbe in preparazione e con contemporaneamente si organizzerebbe una azione diretta contro Ciang Tso Lin. In altri ambienti si crede che l'intenzione dei soviet sia soltanto quella di disturbare Ciang Tso Lin per impedirgli di recar soccorso contro i Cantonesi.

CRONACA PROVINCIALE

L'attività del Comitato friulano per le Piccole Industrie

Nella riunione del Comitato Friulano per le Piccole Industrie, tenutasi giorni fa presso la Camera di Commercio, il Presidente comm. Alberto Calligaris diede lettura del resoconto economico, nonchè della relazione morale sull'attività svolta dal Comitato stesso nell'esercizio 1926. Il resoconto e la relazione ottennero la piena approvazione del Comitato, che ne deliberò l'invio al competente Ministero dell' Economia Nazionale e all' Ente Nazionale per le Piccole Industrie. Diamo le parti più notevoli della interessante relazione :

Anche nell'anno 1926 l'attività del Comitato Friulano per le Piccole Industrie, compatibilmente alle sue scarse disponibilità finanziarie, ha avuto il suo pieno svolgimento recando ai molti piccoli industriali e artigiani della Città e della Provincia una assistenza proficua e multiforme, in particolar modo finanziario col tramite del benemerito Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia, che quest'anno ha trasformato il suo Ufficio di Rappresentanza di Udine in vera e propria Filiale, con Sede presso il Comitato stesso.

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie, dopo la fattiva ed instancabile opera data dall' ing. cav. uff. Carlo Fachini durante i vari anni di presidenza dalla formazione avvenuta nell'anno 1920, per le note vicende si dimise, e con decreti dell'on. Ministero dell' Economia Nazionale in data 14 agosto e 15 ottobre 1925 venne costituito il nuovo Comitato composto dal signor comm. Alberto Calligaris, presidente, e da 12 membri nelle persone dei signori Candussio cav. rag. Ilario, Celotti dr. cav. Liberale, de Brandis co. dr. comm. Enrico, di Caporiacco on. co. avv. gr. uff. Gino, di Prampero ing. co. Carlo, Galvani cav. ing. Enrico, Gilberti cav. arch. Ettore, Marchettano cav. prof. dott. Enrico, Zanini dott. Lodovico, Zorbili d'uso antico, marmi della Carnia, nio e Zanini arch. Pietro.

Il nuovo Comitato si rese subito conto delle innumerevoli necessità dei piccoli industriali ed artigiani del Friuli e preparò un vasto programma d'azione per portare ad essi quegli aiuti che, specialmente nei riguardi tecnico-commerciali, riuscissero di vera efficacia e tali da contribuire ad una sempre maggiore valorizzazione della produzione piccolo-industriale. Ma si trovò subito di fronte a grandissime difficoltà finanziarie; difatti il fondo cassa iniziale era di sole L. 196.71 « essendo totalmente mancato da tre anni il già insufficiente sussidio Ministeriale ».

Era quindi negata la possibilità di far fronte alle spese di Ufficio, ed a quelle per le manifestazioni di ogni specie del Comitato Friulano.

Fortunatamente, i benemeriti Enti locali: Commissione Reale per la Provincia del Friuli, Comune di Udine e Camera di Commercio, che anche nei decorsi esercizi diedero il loro contributo finanziario, consci delle impellenti necessità del Comitato, accordarono adeguati sussidi che diedero modo di vivere — sia pure stentatamente — ed attuare in gran parte il programma che qui sotto viene riassunto.

Fiere - Esposizioni

Con il Comitato per il Padiglione del Friuli venne organizzata la partecipazione di un forte gruppo di Ditte alla Fiera Campionaria di Milano, ch'ebbe luogo dal 12 al 27 aprile. Il Padiglione del Friuli richiamò una folla immensa di visitatori, fra cui S. A. R. il Principe di Piemonte e le più spiccate Autorità italiane e straniere. Le Ditte partecipanti furono ben 50: la bella rassegna del lavoro friulano comprese quasi tutti i prodotti folkloristici che rappresentano veramente una particolarità dell'artigianato della nostra Regione e cioè: artistici ferri battuti e rame sbalzato, mosaici, terrecotte decorative, mobili d'us oantico, marmi della Carnia, mobili in vimini, giunco e malacca, pizzi, ricami, ecc. ecc.; dando modo così di far conoscere ed apprezzare ai visitatori di tutto il mondo le geniali e caratteristiche produzioni del Friuli e favorendo la trattazione di buoni affari.

Venne poi fatta attiva propaganda per la partecipazione alla II.a Esposizione Nazionale delle Piccole Industrie e dell'Artigianato di Firenze, che restò aperta dal marzo al giugno, ottenendo l'adesione di 22 Ditte che inviarono a Firenze i loro migliori prodotti.

Alla Fiera Campionaria Internazionale di Padova (5-20 giugno) dove gli espositori del Friuli sono attratti da speciale simpatia, fu allestito nel Padiglione delle Piccole Industrie un intero reparto dove trovarono degna ospitalità i campioni di 26 Ditte. Ed anche qui come altrove i prodotti delle Piccole Industrie Friulane riscossero la generale ammirazione.

Questo susseguirsi di Fiere ed Esposizioni a breve distanza aveva indotto il Comitato a rinunciare per l'anno in corso ad altre maifestazioni del genere, ma non fu possibile rifiutare il fraterno appoggio alla manifestazione del lavoro indetta a Fiume, la Città olocausta, alla quale Udine è legata da tanti vincoli di affetto e di passione.

Fu così decisa la partecipazione alla II^a Esposizione-Fiera Internazionale di Fiume (agosto-settembre 1926) e sotto gli auspici delle Camere di Commercio di Udine e di Gorizia fu fatta attiva opera di convinzione e di propaganda ottenendo di far esporre ben trenta piccoli industriali. Essi vennero raggruppati assieme alle grandi industrie nella Mostra del Friuli, allestita in forma assai appropriata dalle Camere di Commercio stesse.

Anche a Fiume i nostri Espositori si affermarono lodevolmente guadagnandosi molti tra i migliori premi e quel Comitato promotore ha voluto dimostrare la proporia riconoscenza alla Piccola Industria Friulana assegnando al Presidente del nostro Comitato il diploma di alta benemerenza.

Corsi professionali

Nel ramo dell' Industria professionale, che tanto vantaggio porta a coloro che si dedicano ad un mestiere e che intendono in esso perfezionarsi, si ebbero su iniziativa dello spett. Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia due notevoli affermazioni colla tenuta di due Corsi, uno di Disegno Costruttivo di Mobili e di Serramenti presso la Scuola Professionale « Albino Candoni » a Tolmezzo sotto la direzione del prof. Giuseppe Pieresca. Esso ebbe inizio il 2 agosto e si chiuse il 20 settembre successivo ottenendo un vivo successo sia per il numero degli iscritti che di esaminati e promossi; agli allievi che più si distinsero vennero asegnato da S. E. il senatore Morpurgo, Commissario della Camera di Commercio, tre medaglie: una d'argento e due di bronzo. Il nostro Comitato ottenne poi che Udine fosse sede dell' importantissimo « Corso per la tinteggiatura e lucidatura del legno » che venne tenuto sotto gli auspici dello stesso Istituto per il Lavoro unitamente all'Associazione Nazionale Combattenti e al nostro Comitato, dal 17 agosto al 3 settembre, in un'aula gentilmente concessa dalla R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine ».

Il Corso, sotto la direzione del maestro signor Mario Zago di Padova, ebbe il più lusinghiero dei successi: gli allievi iscritti raggiunsero il numero di ben 130 (tra i quali 60 ex combattenti). Dato l' imponente numero di iscritti si dovettero formare due Corsi che vennero tenuti contemporaneamente limitando il numero dei frequentanti a circa 50 per corso. Gli allievi esaminati furono 60; i promossi 47; con squisito senso di benevolenza la spett. Camera di Commercio ed Industria, e la Regia Scuola Industriale « Giovanni da Udine » vollero assegnare agli allievi che più si distinsero, la prima due medaglie d'argento e due di bronzo; la seconda due vermeille, due d'argento e quattro di bronzo; ai non promossi ed a tutti i non esaminati vennero rilasciati diploma di frequenza.

La relazione, dopo aver riferito ampiamente sull'assicurazione incendi, sul la pubblicità e propaganda, sul censimento dei sovvenzionati, sul contributo al Prestito del Littorio, sulle assistenze varie ecc, tratta il problema del

Finanziamento

Ma dove veramente il Comitato potè esplicare tutta la sua attività, portando un grande aiuto alla massa dei piccoli industriali, è stato il « finanziamento » mediante prestiti a lunga scadenza ed a tasso di favore: si può senz'altro affermare che qui s' impernia la vita del Comitato Friulano per le Piccole Industrie perchè gli artigiani si trovano generalmente in condizioni economiche così difficili che accorrono ben volentieri a chiedere aiuto mantenendosi poi necessariamente collegati all' Ente dal quale ottengono la sovvenzione.

Dobbiamo quindi essere grati all' Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia che quest'anno, come già accennato, istituiva presso la Sede del Comitato Friulano una sua Filiale, la prima ed unica per ora nelle Tre Venezie, per accentrare e sveltire le varie operazioni del Credito.

La Filiale cominciò a funzionare nel mese di marzo u. s. e diede subito buoni frutti ad onta della nota restrizione del credito che ha determinato una sosta nell'accettazione delle domande: con tutto ciò le nuove operazioni di prestito ammontarono nel 1926 a N. 124 per un importo di L. 1.121.439,90 (senza tener conto dell' ingente cifra di decurtazioni per le operazioni di rinnovo) raggiungendo un totale dall' inizio della funzione creditizia di N. 413 operazioni per complessive L. 3.740.787. Tale cifra unita a quella per antecipazioni concesse sui danni di guerra, per oltre L. 600.000, forma la cospicua somma di quattro milioni e trecento mila lire che andarono a beneficiare i piccoli industriali del Friuli, contribuendo efficacemente alla rinascita ed al miglioramento di tante vecchie piccole industrie nonchè all' impianto e allo sviluppo di nuove.

Queste cifre dimostrano chiaramente l' imponente lavoro svolto nell' annata ultima, ed in quelle precedenti a mezzo dell' Ufficio di Rappresentanza, se si consideri che tali prestiti importano di solito piccole somme con un massimo di L. 20.000 per ciascuna azienda.

Esposto nelle sue linee generali il lavoro svolto dall' Ufficio, è doveroso ricordare come fedele interprete di ogni provvedimento e zelante esecutore di ogni atto d' Ufficio sia stato il nostro Segretario signor Amleto Gentilini.

In tale sua qualità come in quella di funzionario di fiducia dell' Istituto per il Lavoro, egli ha profuso tutta la sua intelligente attività contribuendo con giovanile entusiasmo alla riuscita di ogni manifestazione.

Ci sia lecito augurare alla Piccola Industria Friulana di poter a lungo servirsi della sua efficace ed affezionata cooperazione.

Impianto nuovo ufficio

Verso la fine di dicembre il Comitato fu costretto per varie ragioni ad abbandonare la sede presso l'ospitale Federazione Fascista Industriali e Commercianti in Piazza Duomo N. 1 e, pur avendo quasi interamente esauriti i fondi disponibili, ma contando sul mantenimento dei generosi contributi degli Enti sopra ricordati, si è accinto alla ricerca di una nuova e più decorosa sede trovando posto in un ampio locale al secondo piano del palazzo di via della Prefettura N. 10.

Naturalmente la Sede ospita anche la Filiale dell' Istituto per il Lavoro e di conseguenza le spese che si stanno incontrando per ammobiliamento e sistemazione saranno equamente ripartite tra i due Uffici.

Giova qui rilevare che con queste spese, pure essendo contenute in limiti modesti, la cassa fin dall'inizio del nuovo esercizio 1927 sarà in notevole deficit mettendo il Comitato nella condizione di non poter funzionare sinchè non interverrà l'aiuto del Governo e degli Enti locali.

Conclusione

Da quanto suesposto, risulta come la opera del Comitato Friulano per le Piccole Industrie risponda ad una reale necessità, e come debba anzi essere intensificata e migliorata: tanto più che il nostro Friuli è ricco di fattive energie nel campo della Piccola Industria e dall'Artigianato e con una caratteristica tradizione in svariati campi delle Arti e dei Mestieri.

I risultati ottenuti sinora sono veramente promettenti. Ma per affrontare in pieno l' importante problema, per ottenere una valorizzazione reale e redditizia della classe media e piccolo-industriale che, in Italia, a differenza di altre Nazioni, ha un'importanza ed una fisonomia del tutto particolare, è necessario che l'azione dei Comitati Provinciali sia inquadrata in più ampio campo di quello sinora perseguito; che essi possano disporre di mezzi almeno sufficenti per sviluppare la loro azione e non vivere come sinora sulla base di pochi limitati contributi degli Enti locali e per di più aleatori.

La Piccola Industria Italiana può portare e porterà un forte contributo alla Economia Nazionale ma, chi s' interessa di tale movimento non deve essere nella condizione, come per il passato, di dover rinunciare ad aiuti e ad incoraggiamenti doverosi ed opportuni.

Bisogna poter seguire ed aiutare moralmente e materialmente ottime promesse; disporre di mezzi a favore di serie e promettenti iniziative e, per quel lo che riguarda la caratteristica Piccola Industria di carattere folkloristico, poter bandire dei piccoli concorsi tra le singole Arti e Mestieri.

Bisogna avere anche i mezzi per intensificare i Corsi speciali di perfezionamento che in Friuli potrebbero avere il loro naturale alleato nel Comitato Provinciale per l' Istruzione Professionale.

Altra funzione importante sarebbe quella dell'aiuto alle Scuole che si occupano del perfezionamento tecnico ed artistico degli operai e artigiani, perchè non si può tacere come la chiave di volta per far riprendere alla Piccola Industria Italiana il posto perduto nel campo dela esportazione, sia appunto quella del suo miglioramento. Per conto nostro siamo sempre convinti che la « vera » Piccola Industria incominci dove la « vera » scuola finisce, quando non abbia l'ausilio dell'artista e del tecnico.

Sarà pure necessario amplificare il servizio del credito, che si è dimostrato ausilio prezioso anzi indispensabile a quell'attaccamento e, diciamo pure, alla riconoscenza verso i Comitati.

Dopo lunghi studi, il Governo Nazionale Fascista che tanto si attende dagli intelligenti ed operosi artefici d' Italia, ha recentemente creato l' « Ente Nazionale per le Piccole Industrie » e, parallelamente, l' « Istituto Nazionale » per il relativo « Credito ».

Ambedue gli Enti, unitamente all'Ufficio Parastatale per la Esportazione, sono destinati a risollevare le sorti della Piccola Industria e costituiscono indubbiamente un potente strumento alla realizzazione dei nostri voti.

Siamo pure convinti che la costituzione della Corporazione dell'Artigianato Italiano, voluta dal Duce, non può creare un ostacolo al parallelo sviluppo della Piccola Industria; anzi crediamo che le due Istituzioni si completino e si integrino perfettamente nel comune interesse senza creare dannosi dualismi e dispersioni di energie che possono essere convogliate ad unico fine, essendo comune la meta ed i propositi.

A Presidente dell' Ente Nazionale è stato chiamato dalla fiducia del Governo il gr. uff. ing. Beppo Ravà che di questi problemi ha fatto lo scopo della sua vita e li persegue con fede di apostolo.

A lui in gran parte sono dovuti i provvedimenti a favore dei piccoli industriali ed a lui soltanto va il merito di essere stato il precursore e l'animatore dei recenti provvedimenti.

Sappia egli riunire in fraterno patto ed in armonica fusione i piccoli industriali e gli artigiani d' Italia, e la sua opera sarà veramente benefica per tutti e porterà senza dubbio a quei risultati che sono nei voti dell' Italia Fascista e del Duce.

Da GEMONA

Per la verità

Dal nostro egregio corrispondente riceviamo:

Il « Gazzettino » nella cronaca pubblicata circa la commemorazione fascista del martiro Alfredo Giorgini, pubblicava il mio nome facendomi apparire comandante dell'Avanguardia. Per la verità io non copro tale carica.

Il comandante è il signor Leonardo Seravalli.

M. Adriano Morgante

Il tradizionale corso mascherato

Quant' è bella giovinezza,
Che si fugge tuttavia!
Chi vuol eser lieto, sia:
Di doman non v' è certezza.

Nel pomeriggio di domenica 27 la giovinezza scapigliata e la gaia fanciullezza faranno rivivere una lieta festa carnascialesca.

Gli ultimi preparativi sono febbrili. Le adunate serali, i crocchi notturni si moltiplicano e fanno prevedere che il tradizionale corso mascherato gemonese riuscirà degno di stare alla pari, e fore anche di superare, quelli dei centri maggiori. Questa volta vi prenderanno parte allegre frotte di fanciulli, i quali costituiranno il più fantastico ed originale gruppo che sarà forte di un centinaio di attori. Alcuni organizzatori veramente infaticabili dirigono la grandiosa messa in scena di questa massa la cui azione che manderà in visibilio tutti. I laboratori cittadini e gli artigiani si sono messi a disposizione di essi.

Un gruppo temibile, in verità, è quello di « S. Rocco » che ha requisito tutti i vestiari scenici, per presentare chissà mai che soggetto. Basti pensare che questo gruppo ha fatto una grande retata di santi, i quali fino al giorno delle ceneri non lavoreranno più per il pubblico.

Un altro gruppo insidiato, composto di macchiette insuperabili, si sta allenando, in una cantina di piazza Umberto I.... tanto in basso per evitare che orecchie indiscrete possano ascoltare le loro trovate esilaranti. Ed altri, ed altri ancora si stanno preparando in ogni borgata.

Qualche cosa di strabiliante si sta organizzando a Osoppo, ad Artegna, a Buia, a Venzone, ed in altri centri, le cui popolazioni si riverseranno domenica a Gemona, per vedere ciò che qui non è stato mai visto.

E' assicurato l' intervento di tre bande che suoneranno le marcie più festose al passaggio dei carri mascherati. Qualcuna sarà truccata e sfilerà con le maschere.

Giove Pluvio cesserà di rovesciare acqua per domenica. Diversamente tutto sarà rimandato a martedì 1. marzo.

Chi vuol esser lieto, sia:
di doman non v' è, certezza

Evviva il carnevale!... e le maschere!

Riunione del Direttorio dei Combattenti

Ieri sera si riunirono i membri del Direttorio dei Combattenti, sotto la presidenza del signor Federico Diciomma.

Venne delineato il programma per dare un più forte impulso alla Sezione e per riunire il maggior numero di ex combattenti che di tale titolo ne sono degni.

Venne prospettata l' idea di avere una sede degna dell'Associazione e fu annunciato che la signora Elvira de Carli e il figlio Ezio encomiabilmente si offrirono di assegnare per il suddetto scopo uno dei vani pianterreni della loro abitazione. Nella sede generosamente offerta prenderanno posto pure i Mutilati e gli Invalidi. Un sentito ringraziamento venne inviato alla famiglia de Carli.

NOMINA E TRASLOCO

Il direttore didattico di questo circolo scolastico signor Tito Italo Bosello, è stato nominato direttore didattico governativo e trasferito a Tarcento in seguito a sua volontaria domanda.

BENEFICENZA

Le famiglie Celotti hanno elargito, per onorare la memoria della morte della loro cara mamma ved. Luigia Comino in Celotti, la somma di L. 500 a favore della « Pro Cura Marina ».

In memoria della compianta defunta ha versato L. 100 a favore del R. Laboratorio-Scuola « Benito Mussolini », il dott. comm. gr. uff. Domenico Rubini.

Da PORDENONE

Un lutto

(25). L'altro giorno ad Arco si è spenta la signora Luisa Simoni in Favero che si era recata colà per ragioni di salute. La fine immatura della buona signora ha vivamente commosso quanti la conoscevano.

Alla famiglia ed ai parenti le più vive condoglianze.

Funebri Montanari

Con largo concorso di amici e conoscenti del defunto e della famiglia hanno avuto luogo ieri i funerali del compianto signor Ignazio Montanari improvvisamente deceduto l'altro giorno.

Dalla sua casa di abitazione il corteo si è portato alla chiesa di S. Giorgio, dopo l'assoluzione della Salma esso si è ricomposto ed ha proseguito alla volta del Campesanto. Numerose corone adornavano il carro funebre.

Alla famiglia così duramente colpita e in special modo al figlio signor Amerigo che fu già attivo corrispondente del vostro giornale, presentiamo i sensi del nostro più vivo condoglio.

La Veglia del Fiore

Sabato a sera avremo dunque l'attesissimo evento al Teatro Licinio avrà luogo la tradizionale Veglia del Fiore che promette di riuscire ottimamente poichè tutti gli elementi sono stati curati al massimo grado. Una bellissima decorazione che trasporterà per quella sera i partecipanti nel cuore di Parigi, una buonissima e numerosissima orchestra che suonerà i ballabili più moderni e vivaci, e un grandissimo numero di sorprese carnevalesche spiegano il perchè il Teatro sia ormai quasi completamente esaurito. Si prevede quindi un successone.

Costituzione del Sindacato

Capi-Reparto tessili

Ieri presso la sede dei Sindacati si sono riuniti i capi reparto tessili per addivenire alla costituzione del loro Sindacato. Il signor Orfeo Tempestini, ispettore sindacale, che li aveva convocati parlò loro del movimento sindacale fascista, dei principi che lo informano, dei risultati che il Governo Nazionale se ne ripromette, e della collaborazione fra le classi che è ormai in atto. Dopo di ciò è stato dichiarato costituito il Sindacato capi-reparto tessili. A reggerlo sono stati chiamati i signori Zanolini Giulio per Pordenone, Zaghis Vincenzo per Torre, e Scarda Gustavo per Fiume Veneto.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 18 al 24 febbraio 1927

NASCITE. — Maschi: nati vivi n. 4 — Femmine, nate vive n. 5 — Totale nascite n. 9.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Moschetta Mansueto con Vettor Oliva.

MATRIMONI. — Brait Raaffello con Taurian Antonia. — Antonel Ugo con Bianchini Vittoria — Val Napoleone con Pagura Amelia — Furlan Serafino con Lazzarini Lucia Maria.

MORTI. — Ruoso Fiorina fu Antonio mar. Turcatel di anni 81 — Zanardo Luigia Maria di Leone mar. Chies di anni 29 — Zanetti Luigi fu Giuseppe di anni 41 — Montanari Ignazio fu Francesco di anni 64 — Manias Maria fu Luigi mar. Battiston di anni 39.

FARMACIA DI TURNO

Da domani fino a tutta la settimana ventura farà servizio di turno la farmacia Veroi sita in via Vittorio Emanuele.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Al Cinematografo S. Marco da domani verrà proiettato il film Paramount « L'aquila bianca » nel quale agirà l'artista Willam S. Hart. Seguirà una comica in due atti « Ben Turpin fa la ruota ».

Da CIVIDALE

La Veglia dei cacciatori

(25). — Il veglione di giovedì sera dato alla Nave, dai cacciatori del mandamento, attrasse un animatissimo stuolo di soci, ed ebbe l'esito brillantissimo preveduto sia per concorso di ballerini d'ogni età che lo sport cinegetico mantiene ben saldi i garretti sia per l'elegantissima rappresentanza del sesso femminile intervenuto alla lieta serata.

Felicissima ed originale la trasformazione della sala appropriata all'avvenimento.

L'orchestra del Sindacato si fece onore per la scelta del repertorio, e l'allegria regnò sovrana durante tutta la festa ed al banchetto cui si raccolsero gli intervenuti alla mezzanotte.

L'egregio dott. Mazzocca, appassionato di ogni sport ed il sig Del Basso possono chiamarsi soddisfatti del felice e brillante esiot della festa.

Il ballo mascherato al Giardino d' Infanzia

La benemerita presidenza del Giardino d' Infanzia ha pensato che oltre ai grandi hanno diritto di divertirsi anche i più piccini, e perciò ha voluto riunire in simpatica festicciola i bimbi del Giardino d' infanzia in ricordo del Giovedì grasso.

Mercè le cure delle infaticabili insegnanti signorine Zuliani e Peressutti che non lesinano fatiche per divertire dopo lo studio i loro cari piccini, la festicciola ebbe luogo nei locali delle scuole con intervento dei Preposti alla Presidenza e Consiglio, di invitati, ed anche delle mamme dei piccini. I piccini a similitudine dei grandi fecero la loro brava mascherata deliziandosi a vicenda e deliziando anche i grandi.

Dopo il canto ed il ballo vennero regalati di dolci, e dopo un paio d'ore di divertimento, l'allegro sciame si sciolse soddisfatto, contento e grato alla benemerita presidenza ed alle buone patronesse che nulla tralasciano per rendere bella e varia la vita dei piccini raccolti dalla filantropica istituzione.

Da OVARO

Assemblea del Fascio

(25). — Domenica 27 corrente alle ore 10.30 precise nella sala dell'albergo Martinis si riunirà l'essemblea degli iscritti alla Sezione locale per la sistemazione e ritiro tessere 1926 e per la raccolta dei fondi per il nuovo tesseramento e distintivi del 1927.

In tale occasione verranno presi accordi per una Festa danzante a pro squadra Balilla del Comune.

Si raccomanda pertanto a tutti gli inscritti di questa Sezione di non mancare alla detta riunione.

Gli assenti ingiustificati saranno senza altro espulsi dal Partito.

Da TARCENTO

PARTITA DI CALCIO

(25). — Domenica 27 corrente i nostri canarini dopo la brillante affermazione ottenuta la domenica scorsa contro i rossi del S. Rocco, andranno a Gorizia per disputare la finalissima del Campionato Friulano dell' Ulic.

Essi scenderanno in campo con tre riserve, poichè Miconi, Fachini I° e Fachini II° sono obbligati a letto per i ricordi della partita di domenica scorsa.

Ad ogni modo sebbene essi non abbiano Santi a cui raccomandarsi, essi daranno tutto quello che potranno dare, pur di ottenere una meritata vittoria.

Da MANZANO

ABBELLIMENTO IN MUNICIPIO

(25). — Notiamo con piacere che sono finalmente arrivati i mobili per il gabinetto particolare del nostro Podestà, signor Armando Masdea.

Era una delle necessità più impellenti del nostro Comune. Vogliamo però augurarci che con il tempo si trovi il denaro e la buona volontà sufficienti per corredare anche le scuole dei banchi che assolutamente difettano o di provvederle del combustibile per il riscaldamento.

VEGLIA FASCIO COMBATTENTI

Domani 26 corrente avrà luogo nella sala Zamparo una grande festa danzante che promette di riescire degna delle tradizioni carnovalesche di questo ameno paese

Fervono i preparativi per l'addobbo ed illuminazione fantastica affidata a personale competente.

Da TRICESIMO

CONFERENZA AGRARIA

(25). — Domenica 27 corrente il dott. Urbano Botrè, titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Gemona, terrà a Tricesimo nella sala della Soc. Op. alle ore 14, una Conferenza sulla « Coltivazione del granoturco ».

Da TREPPO GRANDE

CONFERENZA AGRARIA

(25). — Domenica 27 corrente il dott. Urbano Botrè, titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Gemona terrà a Treppo Grande nella sala Municipale alle ore 11, una Conferenza sulla « Battaglia del Grano » e « Granoturchi di media precocità ».

Da PALMANOVA

PER IL VEGLIONISSIMO DI STASERA

(25). — Fervono e sono ormai alla fine i preparativi per il veglionissimo organizzato dal Fascio locale per stasera sabato 26 febbraio. L'addobbo magnifico del Teatro, l'assicurato concorso di gruppi e maschere eleganti di danzatori di ambo i sessi, danno già la certezza di un magnifico successo. Per l'occasione il capitano Italo Piai ha improvvisato una briosa poesia friulana intitolata «Il subier porca d'oga» del Veglionissimo. A stasera dunque!

Da GORIZIA

Nell'Associazione Combattenti

(25). — Ha prodotto lieta impressione fra i combattenti residenti a Gorizia la notizia della nomina a presidente della locale sezione del prof. cav. Mazzocco e a membri del cap. Pino Bramo, ing. Mario Giacobbi, ten. Corrado Colussi e cap. Michele Bosco, che completano il quadro del Direttorio dei combattenti di Gorizia.

Un cadavere sulla pubblica via

Questa mattina alcune lattivendole transitando lungo la strada di Pianina, rinvennero dietro un cespuglio il cadavere di una donna, già in avanzata putrefazione. Impressionate per la macabra scoperta, le donne corsero a narrare del tragico rinvenimento ai Carabinieri di Aidussina. L'autorità giudiziaria si è portata sul posto per i rilievi di legge. Sembra che ogni movente di delitto sia escluso e che la donna rinvenuta cadavere in quella posizione sia stata colta da improvviso malore e abbia trovato in seguito misera fine.

L'autorità pertanto continua nelle indagini.

Grave incendio

Un grave e violento incendio si è verificato ieri a Kovizza (Gracova Serravalle) nel deposito legnami di proprietà dei fratelli Giacomo e Michele Nakarmar. Il fuoco, favorito dal vento, si propagò tosto a un vicino fabbricato di proprietà del contadino Dartostaller distruggendo in breve tempo il fienile e la sottostante stalla.

Sul posto accorsero i Carabinieri e volonterosi terrazzani che si prodigarono a tutt'uomo nell'opera di spegnimento. Grazie al pronto intervento dei soccorsi molto materiale depositato nel cantiere, è stato sottratto dalle furie devastatrici delle fiamme.

Da un primo esame fatto dalle autorità il danno complessivo si aggirerebbe sulle 15 mila lire, coperto da assicurazione.

Funerali

Nel pomeriggio di oggi si svolsero in forma solenne i funerali del compianto concittadino Vittorio Busolini di 20 anni studente in agrimensura, giovane studioso, attivo ed intelligente, strappato crudelmente all'affetto dei suoi famigliari e all'amicizia dei numerosi conoscenti mentre più lieta stava per sorridergli la vita. Il mesto corteo si svolse per le vie principali della città fra il compianto generale.

Seguivano il feretro i desolati parenti, molte autorità e rappresentanze studentesche e di sodalizi sportivi dove il compianto Vittorio godeva larghe simpatie.

Ai desolati genitori e ai fratelli dott. Tita e Guido le nostre più profonde e sentite condoglianze.

Conferenza

All'Università Popolare Fascista il prof. Attilio Scarpa tenne questa sera una interessante conferenza su: «L'ultimo Papini», facendosi vivamente applaudire.

Il folto uditorio rimeritò in chiusa il chiarissimo conferenziere con una viva e prolungata ovazione.

Il Veglionissimo dei ferrovieri

Domani sera avrà luogo l'atteso veglione mascherato dei ferrovieri nella sala del Dopolavoro Ferroviario in via Salcano 17, fantasticamente trasformata per l'occasione in grotta bleu.

E' quanto di più sorprendente si possa immaginare, la fantasia degli organizzatori trasformata in realtà, ha saputo creare un antro di fantasmagoria che darà la sensazione ai partecipanti alla gaia festa di passare una notte fra uno spettacolo di luci, di ombre, e di olezzo.

Presterà servizio l'orchestra sociale del Dopolavoro Ferroviario, diretta dal maestro Penso.

Visita all'areoporto

Nel pomeriggio di oggi seguì una visita degli ufficiali del Presidio di Gorizia e di un numeroso gruppo di ufficiali in congedo all'aeroporto di Merna. Gli ospiti furono ossequiati dal comandante Della Martina. Seguì quindi una visita agli «hangars» e al campo.

Infanticida condannata

Francesca Fersoglia, di 22 anni, da Merna è comparsa davanti ai giudici del Tribunale di Gorizia imputata di infanticidio per aver nel marzo u. s. a Merna causato involontariamente la morte al proprio infante, stringendogli intorno al collo una fettuccia del grembiule entro il quale era stato avvolto.

La Fersoglia è stata condannata a 10 mesi di reclusione e a mille lire di multa.

Da CORMONS

IL SUPERVEGLIONISSIMO D'OGGI

(25). — Sabato 26 corrente nel Teatro Comunale avremo l'annunciato veglionissimo mascherato, dove certamente richiamerà molti gruppi mascherati delle città circonvicine, quali: Udine, Gorizia e Cividale.

Il Teatro è stato completamente trasformato con addobbo del tutto differente dagli altri: centinaia di luci variopinte irradieranno con i loro raggi lo sciame di eleganti mascherine. Molti e ricchissimi sono i premi messi in palio.

:: CRONACA UDINESE ::

Il cav. Verdura si costituisce alla Pubblica Sicurezza

in seguito a gravi ammanchi nel magazzino generi di Monopolio

Gli accertamenti di una ispezione

Nel pomeriggio di ieri si sparse in città improvvisa e impreveduta la notizia che il cav. Pasquale Verdura direttore del magazzino vendita generi di monopolio sito nella nostra città al N. 18 di via Zanon, era stato arrestato. La notizia suscitò profonda impressione perchè il cav. Verdura, abitante con la moglie ed i figli presentemente in via Mercatovecchio n. 8, era largamente conosciuto essendo a Udine da molti anni. Il suo tenore di vita appariva regolare e nessuno sospettava il dramma maturatosi ultimamente e che ieri doveva scoppiare in un inatteso colpo di scena.

In proposito abbiamo assunto rapide informazioni che ci permettono di ricostituire i precedenti del triste avvenimento.

L'ispezione di sorpresa

Mercoledì scorso giungeva a Udine per una ispezione di sorpresa — è questo il termine burocratico — l'ispettore superiore delle Privative di Milano comm. Ettore Albertoni, il quale si recava direttamente negli Uffici del Magazzino Monopolii di via Zanon per procedere ad una verifica amministrativa. Il cav. Verdura non si sentiva tranquillo, nella certezza che l'ispettore scoprisse le gravi irregolarità commesse e difatti il giorno seguente invece di recarsi in ufficio per presenziare all'ispezione e fornire tutti i ragguagli come avrebbe dovuto, si recò in stazione prendendo il treno di Venezia con l'intenzione di recarsi a Pesaro — così disse poi — presso un fratello.

Durante il tragitto il Verdura attraversò una dura crisi di coscienza e, giunto a Bologna, decise di ritornare sui propri passi. Difatti attese un treno che lo riportasse a Udine ove giunse ieri mattina.

Nel frattempo il comm. Albertoni proseguiva nel lavoro ispettivo scoprendo sempre maggiori irregolarità che indicavano senz'altro le colpe del direttore del magazzino.

Il cav. Verdura si costituisce

Ormai il nodo era giunto irrimediabilmente al pettine ed il cav. Verdura decise senz'altro di affrontare la scabrosissima situazione. Egli appena ritornato a Udine si recò di nuovo dallo ispettore al quale non negò gli addebiti emersi dalle verifiche. Come risultato del colloquio si venne alla costituzione. Il cav. Verdura, accompagnato dal comm. Albertoni si recò ieri mattina verso le ore dieci in Questura. Quivi appunto egli narrò del viaggio interrotto il giorno precedente e confessò le proprie responsabilità. Affermò di essersi costituito nella tema che altri potessero essere ingiustamente coinvolti nella delicatissima e grave questione e disse solo colpevole.

Gli addebiti

420 mila lire d'ammanco

Dalle prime risultanze dell'inchiesta gli ammanchi precisati salgono alla cospicua cifra di lire 420 mila. Le ulteriori indagini stabiliranno in che modo il Verdura sia riuscito a procurarsi la considerevole somma, poichè è noto che i rivenditori dei generi di privativa non prelevano la merce versando al magazzino il corrispondente importo ma pagano mediante vaglia postali indirizzati alla R. Tesoreria. Forse il Verdura cedette arbitrariamente quantità di merce del magazzino a contanti. Certo è che nei documenti contabili sono stati riscontrati dei falsi atti a permettere le appropriazioni; e che egli riusciva a far apparire sulla contabilità quantità inferiori a quelle realmente prelevate dai rivenditori di privativa. Ma, ripetiamo, queste circostanze verranno ulteriormente appurate e finora non sono emerse responsabilità a carico di altre persone.

Un punto che sembrava oscuro era questo: perchè il cav. Verdura aveva commesso le irregolarità che oggi gravano su lui implacabilmente? Anche questo punto è stato chiarito dallo sciagurato funzionario.

Tempo fa egli — pur possedendo una discreta agiatezza — aveva voluto cimentarsi nei giochi di borsa esponendosi così a tutte le gravi eventualità che tale rischioso genere di affari portano inevitabilmente con sè. Impiegò una prima somma e sembra che la speculazione non abbia avuto esito felice. Il Verdura, ai primi disinganni non si scorò, anzi decise di ritentare la prova ponendo in serio pericolo il proprio patrimonio. Il gioco di borsa è tremendamente allettatore e attira fatalmente nel gorgo chi non sa guardarsene a tempo. Così accadde per il disgraziato cui la sorte non volle arridere. Nella speranza di rifarsi egli continuò il giro delle speculazioni rimanendo attanagliato dalle perdite. Ci fu un momento in cui, dovendo far fronte ad un pagamento superiore alle proprie forze, ricorse ad un primo passo falso, approfittando della Cassa del Magazzino. Preso nel tremendo ingranaggio, non potè più sottrarvisi e, con la speranza di rifarsi, arrischiò di nuovo e di nuovo perdette. Poco a poco, l'ammanco, che credeva un giorno di poter colmare, si accrebbe sino a raggiungere la cifra prima citata.

E l'ispettore comm. Albertoni ha denunciato alla Procura del Re per falso e peculato il cav. Verdura che è stato ieri stesso passato alle carceri.

Polemica sindacale

Da qualche giorno si dibatte una polemica di carattere sindacale tra il Segretario generale dei Sindacati fascisti del Friuli geom. Consarino e il dottor cav. uff. Ermanno Coceancig il quale, come è noto, fu espulso, per indisciplina sindacale, dal Sindacato degli Agenti di Assicurazione, per ordine del predetto Segretario generale. Questi ha replicato con la lettera da noi ieri pubblicata e il dott. Coceancig ha così controreplicato:

«Sarebbe logico di lasciare senza risposta il nuovo «ukase» emanato dal signor Consarino, perchè lo stesso, per la forma in cui è compilato, viene a suffragare ancora, seppure v'era bisogno, il concetto da me espresso negli articoli di ieri.

«Il sindacalismo di certi signori si vuol imporre, non come programma di Governo deliberato nella legalità, ma come espressione caratteristica di singoli omuncoli che, per il fatto di essere stati inviati in provincia si credono autorizzati a calpestare qualsiasi norma disciplinare.

«Sorpasso su tutte le vere e proprie «ciancie» del signor Consarino chè le stesse non mi toccano.

«Relativamente alla mia ignoranza in materia sindacale, è doveroso da parte mia riconoscere che il sig. Consarino ha colpito giusto.

«Infatti il fenomeno sindacale è stato sempre da me studiato come un portato sociale dell'umanità del nuovo secolo, doveroso esame di un fatto storico che non può essere respinto altro che da menti ristrette.

«Ma poichè la nuda passione per lo studio è soltanto un bisogno dello spirito, nel campo sindacale ho allargato la cerchia delle mie cognizioni come persona che, del fenomeno, non doveva fare la stessa ragione di vita economica.

«Gli è ch'io considero l'esperimento corporativo sotto un punto di vista complesso e con aspetti molto più vasti di quelli fin qui enunciati, mentre invece chi s'impanca a professore di diritto sindacale ed elargisce patenti di ignoranza, valuta il programma corporativo come fattore personalistico, eppertanto esclusivamente... economico.

«Da ciò la impossibilità di esporre idee chiare e pacate, limitando gli asserti a quel «clichè» stereotipato di frasi fatte, residuo stantio di manifestazioni piazzaiole che a poco a poco finiranno per esaurirsi, non spaventando più neppure il più pavido borghese e lasciando indifferenti i giovani che amano la lotta di idee e non quella... della matrice dei bollettari.

Ermanno Coceancig».

In risposta a quanto sopra, il geometra Alberto Consarino ci invia la seguente:

«*Egr. Sig. Direttore,*

Mi conceda una breve replica a quella del signor Coceancig. Fra un diluvio di parole professorali costui non contesta affatto le buone ragioni da me addotte e che hanno motivato il provvedimento di espulsione. Il signor Coceancig avrebbe dovuto dimostrare l'arbitrarietà e la stranezza, com'egli la definisce, del mio provvedimento. Non lo ha fatto. Tutto il resto è inutile. Vano giuoco di parole, che potrebbe avere altro seguito, ed in altra sede.

Comunque, la replica del signor Coceancig dimostra ancora una volta, se pur c'era bisogno, l'insigne malafede di chi l'ha scritta.

Ed ho finito.

Alberto Consarino».

Concorso Ispettori Industria e lavoro

Ci viene comunicato dalla Regia Prefettura:

La «Gazzetta Ufficiale» del 10 febbraio pubblica i bandi di «concorso a 6 posti di ispettore aggiunto (grado 10°) ed a 12 posti di aiutante ispettore (grado 11°)» con contratto di impiego nell'«Ispettorato della Industria e del Lavoro». Termine per la presentazione dei documenti al Ministero dell'Economia Nazionale (Divisione Generale del Lavoro) 22 marzo 1927.

Per i posti di Ispettore aggiunto è richiesta la laurea in ingegneria, per quelli di aiutante ispettore il diploma di licenza di Istituto Industriale (scuola industriale di terzo grado). Durante il periodo di prova verrà corrisposto agli ispettori un assegno mensile di L. 1000 oltre la indennità caro viveri, agli aiutanti ispettori un assegno mensile di L. 700 oltre l'indennità caroviveri.

Il personale assunto con contratto gode di un particolare trattamento di quiescenza ed ha possibilità di carriera come quello di ruolo.

Vita Sindacale

Per il nuovo inquadramento degli impiegati statali e degli Enti locali

La Segreteria dell'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego comunica:

Con recente deliberazione il Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni ha deliberato che la «Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego» e la «Associazione Nazionale Fascista tra Dipendenti delle Aziende Industriali dello Stato» passino alle dipendenze del Segretario Generale del Partito. Le due grandi organizzazioni, che raccolgono alcune tra le più importanti categorie di dipendenti dello Stato ed i cui elementi recano il quotidiano contributo di una devota attività alla vita di organi delicati della vita economica-amministrativa dello Stato e delle Amministrazioni locali, manterranno, secondo lo inquadramento che verrà fissato, le attuali formazioni.

Con riserva di comunicare le norme di dettaglio per il funzionamento delle varie Associazioni e Sezioni, le quali costituiscono, insieme con gli Insegnanti, coi Ferrovieri e Postelegrafonici e altre organizzazioni, il grande esercito dei dipendenti dello Stato, invito tutti i Segretari Federali ad assistere e vigilare sullo sviluppo di queste forze attive e fedeli.

Qualunque necessità e qualunque divergenza si manifestasse, deve essere immediatamente segnalata alla Direzione del Partito, che provvederà all'esame ed alla risoluzione, dando disposizioni ai dirigenti nazionali delle Associazioni.

Nella certezza che i camerati delle Associazioni, entrati a far parte della grande organizzazione del Partito, troveranno nella nuova situazione una ragione di rinnovata disciplina e di più ferma volontà di opere, saluto dirigenti e gregari.

Il Segretario Generale
Augusto Turati»

Riunione dei lavoranti calzolai

Domenica 27 corrente alle ore 14 nella sede dei Sindacati fascisti in via Prefettura N. 10 avrà luogo l'Assemblea Generale di tutti i lavoranti in calzature.

Gli interessati sono invitati alla riunione e pregasi di non mancare dovendosi trattare di cose della massima importanza.

Contratto lavoranti parrucchieri

Si avvertono i lavoranti parrucchieri di Udine che lunedì 28 corrente dalle ore 10 alle 12, presso la sede dell'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, Via Prefettura N. 10, potranno ritirare il libretto contratto di lavoro da un apposito incaricato.

Per gli automobilisti

Tutti i Segretari di Sezione di Sindacato automobilisti-chauffeurs sono invitati presso l'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti, via Prefettura N. 10, per le ore 10, per la lettura e discussione del contratto di lavoro.

Telegrammi al Podestà

Ai telegrammi di omaggio che nel giorno del suo insediamento il Podestà di Udine ha diretto a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo, per il tramite rispettivamente dell'Aiutante di Campo Generale e del Capo di Gabinetto, a S. E. l'on. Turati ed all'on. Starace, questi hanno risposto con i seguenti messaggi:

«S. M. ringrazia vivamente V. S. del cortese pensiero rivoltogli nell'assumere carica Podestà codesto Comune dei sentimenti espressi in nome cittadinanza Udine — Generale CITTADINI».

«Elevati sentimenti manifestati dalla S. V. On. a nome anche cotesta patriottica popolazione nell'assumere funzioni Podestà Udine sono riusciti accetti a S. E. Capo Governo che mi ha incaricato esprimere suoi vivi ringraziamenti. — Capo Gabinetto: MALINVERNO».

«Eccellenza Turati che ha gradito moltissimo saluto rivoltogli occasione tuo insediamento incaricami ricambiartelo fraternamente — STARACE».

«Al valoroso camerata primo degnissimo Podestà della capitale della guerra ricambio con cuore fraterno graditissimo saluto — STARACE».

Le corone del Podestà ai nostri Morti

Ieri mattina, il Podestà on. comm. Luigi Russo, assieme al Segretario generale del Comune, si è recato al Cimitero per rendere doveroso omaggio ai nostri morti per la Patria e per il Fascismo e ai benemeriti concittadini.

Tre grandi corone d'alloro erano scortate da sei pompieri in grande uniforme e recavano sui nastri bianco-neri, colori del Comune, le seguenti dediche: «Il Podestà ai cittadini benemeriti» — «Il Podestà ai Caduti per la Patria» — «Il Podestà ai Caduti fascisti».

La prima corona fu deposta nel pronao, la seconda sul monumento che sorge ove sono sepolti i militari caduti in guerra e la terza sul monumento che ricorda i gloriosi giovani caduti per la causa fascista.

Comunicazioni fra Udine e Venezia

Secondo il voto della Camera di Commercio di Udine, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha deciso che per le relazioni fra Udine e Venezia saranno rilasciati anche biglietti di andata e ritorno valevoli facoltativamente per le vie di Conegliano-Treviso, o Palmanova-S. Giorgio di Nogaro-Portogruaro, o Casarsa-S. Vito al Tagliamento-Portogruaro, al prezzo calcolato sulla base della percorrenza maggiore.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Pasticciata di manzo o fegato - Cont.
Sera: Zuppa di piselli - Carne alla genovese - Contorno.

L'automobile fantasma

Rubata a Conegliano e abbandonata a Udine

Ieri mattina, poco dopo l'alba brumosa, fu rinvenuta, abbandonata di fronte al Caffè situato all'angolo di via dei Teatri e di Piazza XX Settembre, un'automobile-torpedo « Amilcar ». La macchina presentava un parafango anteriore tutto ammaccato e la manovella della messa in moto schiacciata contro il radiatore; un pneumatico era scoppiato e la busta che dovrebbe portare i documenti di viaggio era lacerata e vuota. La vettura recava i numeri 55-3850, servizio pubblico Conegliano. 5.

Della strana scoperta fu edotto il Capo della Polizia Urbana cav. dott. de Poloni il quale si recò immediatamente sul luogo per le prime constatazioni dopo le quali estese il relativo verbale che fu trasmesso alla R. Questura che trattenne in sequestro la macchina.

Per trovare il bandolo di questo misterioso abbandono e di questo strano rinvenimento dell'automobile, il cav. de Poloni telefonò al Segretario comunale di Conegliano dal quale potè apprendere quanto segue:

L'altro ieri nel pomeriggio un individuo, non ancora identificato, noleggiò a Conegliano un'automobile pubblica con la quale si fece condurre a Vittorio Veneto. Quivi pregò il conduttore di salire in una casa per un preteso incarico: rimasto solo, si allontanò rapidamente, tanto che lo « chauffeur », ritornato nella via, dovette, con suo rammarico, constatare la sparizione della macchina.

Si ritiene che l'autore del furto sia andato a sbattere contro qualche ostacolo con la macchina che subì le surriferite avarie; nell'impossibilità di rimetterla in moto e con la speranza forse di ritornare più tardi con qualcuno che potesse riparare i guasti, lo sconosciuto si era intanto allontanato e nel frattempo un vigile urbano aveva rinvenuto l'automobile con le conseguenze di cui sopra.

La macchina è giudicata del valore di circa venti mila lire.

Simpatiche manifestazioni al console cav. Grego

L'Ufficio Stampa del Comando della 63a Legione comunica:

« Fra le manifestazioni di vive simpatie che il Console cav. Cesare Grego ha ricevuto in questi giorni mentre si accinge a lasciare la Legione che con amore ed entusiasmo, fascistamente ha saputo comandare per più di un anno, va segnalata la gentile offerta di una fotografia con dedica del martire Pio Pischiutta fattagli dalla Madre signora Teresa.

Il Console ha ricambiato il gentile pensiero con una sua fotografia portante la seguente scritta: « Alla madre del Martire Pio Pischiutta, che volle offrirmi la fotografia del figlio, segnare una continuità affettuosa di fede, espressione del più caro ricordo per comandante delle Camicie Nere friulane ».

Calorose dimostrazioni di giubilo a de Pinedo

L'Istituto Nazionale « Luce » per la propaganda a mezzo della cinematografia, ha fatto proiettare ieri sera, fuori programma, sullo schermo del Cinema « Eden », l'interessantissima attualità di carattere ufficioso « Gloria all'ala Italiana oltre confine », riproducente preparativi, itinerario e partenza dalla Sardegna di de Pinedo con l'idrovolante « Savoia » battezzato « Santa Maria », per la transvolata dell'atlantico. Ogni quadro che portava la simpativa figura dell'intrepido Comandante è stato fatto segno a vivi applausi, tramutatosi in vera e colorosa dimostrazione di giubilo all'indirizzo di de Pinedo.

Oggi, dalle ore 17, sempre fuori programma, l'interessante attualità viene replicata.

Visite d'istruzione

Gli alunni della terza classe del nostro Liceo Classico, accompagnati dal loro insegnante di fisica, prof. Guido Nadalini, visitarono l'Officina cittadina della Società Friulana di Elettricità. Fu loro ottima guida l'ingegnere della Società signor Mario Marchettano, il quale, con la grande gentilezza che lo distingue, volle fornire le necessarie spiegazioni d'indole tecnica riflettenti il pieno ed inappuntabile funzionamento dell'Officina dell'importante Società Elettrica.

Decesso

Per bronco-polmonite è morto a 72 anni il signor Paolo Cattaneo, onesto lavoratore, per ben trentacinque anni stimato capo-tintore della ditta Marco Volpe.

Ai congiunti tutti ed in special modo al genero Andrea Ciani-Seren rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Università popolare

Il Duomo di Orvieto

Il Duomo di Orvieto è stato il tema della conferenza che ieri sera il dottor Lodovico Zanini ha tenuto alla Università Popolare dinanzi ad un pubblico numeroso il quale apprezzò molto l'abilità dell'oratore nel far gustare tutte le bellezze artistiche che la Cattedrale racchiude.

« Orvieto, piccola città della verde Umbria — ha detto il dott. Zanini — possiede uno dei più splendidi capolavori d'arte sacra che ci siano in Italia.. Il suo Duomo, ove avvenne il miracolo del sangue di Gesù, offre agli occhi del visitatore uno spettacolo così meraviglioso da restare stupiti. I mosaici, le statue, le pitture, opere squisite di artefici romani destano come un senso di soggezione. Le finestre protette da lastre di alabastro lasciano passare una luce tenue che dà maggior risalto alle opere d'arte e che invita al raccoglimento ed alla preghiera. Le scene terribili del giudizio universale, lavoro mirabile di Luca Signorelli, lasciano intimiditi o timorosi, come le pitture del Beato Angelico riempiono il cuore di pace e di gioia. Mille e mille sarebbero ancora i capolavori da illustrare se il tempo me lo permettesse — ha concluso l'oratore — ma siccome purtroppo debbo rinunciarvi, il mio unico voto è che lor signori si rechino a visitare il famoso Duomo di Orvieto, attestato meraviglioso di ciò che l'arte e il genio italiano hanno saputo creare e nei riportino nel cuore un'impressione che non si cancelli mai più.

Calorosi applausi hanno salutato la fine della conferenza che fu illustrata anche con delle magnifiche proiezioni.

Una conferenza dell'on. Zimolo

Contrariamente a quanto fu annunciato giorni or sono, domani sera non avrà luogo la conferenza di Giulio Caprin. Egli verrà invece verso la metà del prossimo marzo, essendo stato ora improvvisamente chiamato a Roma da dove poi si recherà direttamente a Ginevra come delegato d'Italia. Daremo a suo tempo notizie più precise.

***

Ricordiamo che lunedì sera l'on. Michelangelo Zimolo, Segretario Federale del P. N. F., parlerà alla nostra Università Popolare sul tema: « Giosuè Carducci e l'Italia nuova ». L'ingresso è libero.

Congedi stagionali degli emigranti

Il Commissariato Generale dell'Emigrazione comunica:

Per norma degli interessati il Commissariato Generale dell'Emigrazione avverte che le lettere di convocazione, inviate dalle Ditte francesi a complemento dei congedi stagionali, debbono essere vistate, per essere valide agli effetti dell'espatrio, dal Servizio Centrale della mano d'opera straniera presso il Ministero del Lavoro di Parigi.

Morto risuscitato!

Preg.mo Signor Direttore,

Il Municipio di Udine, compilando il Bollettino di Stato Civile è incorso in un errore nel registrare fra i morti Luigi Zamparutti fu Paolo di anni 79, tappezziere. Siccome tale bollettino è stato riportato anche sul suo pregiato Giornale, prego la sua cortesia perchè venga pubblicata la presente intesa a correggere l'errore dato che il sottoscritto è vivo e sano e desidera che nessuno possa dubitarlo.

Ringraziando

Luigi Zamparutti

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del signor Giovanni Molinaro: Italia e cav. uff. dott. Virginio Doretti L. 10 — Fabello Virginio L. 2 — dott. Giuseppe Sarti, 5 — cav. uff. Pietro Blasoni, 5.

Beneficenza

I signori Letizia e Giacomo Tomasoni hanno versato alla locale Congregazione di Carità L. 100 per onorare la memoria della compianta signora Maria Malignani Lupieri.

***

Offerte pervenute alla Associazione « Scuola e Famiglia:

Per onorare la memoria del signor Giovanni Molinaro: co. G. B. Giuseppe Valentinis L. 5.

Per onorare la memoria della contessa Bearzi di Colloredo-Mels: co. Lucia e co. G. B. Giuseppe Valentinis L. 10.

Per onorare la memoria del signor G. B. Doretti: co. Umberto Valentinis di Artegna L. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Malignani Lupieri: co. Rosina e Guglielmo de Puppi L. 25 — Giuseppina e Lina Moro L. 25.

***

Per onorare la memoria del signor Giovanni Molinaro, il signor Luigi Baldini e la famiglia Clapiz offrono L. 5 ciascuno alla Casa di Ricovero.

CARNOVALE

Una riuscitissima festa

Tale ben può dirsi la famigliare festa da ballo datasi l'altra notte nelle sale dell'Albergo-Ristorante « Roma » di cui è proprietario l'egregio ed ottimo signor Federico Fioritto. Magnifico nella floreale eleganza l'addobbo in stile giapponese, ottima l'orchestrina. Una folla gaia di signore e signorine in eleganti « toilettes », di giovanotti... di varia età, tenne vivissima l'animazione durante tutta la notte fino alle prime luci dell'alba nebbiosa. Specialmente briosa e piena di « bon ton » una comitiva di signori di cui faceva parte il dott. Taddei, la quale, con fine spirito, seppe dare alla festa una simpaticissima « verve ». Animatissime pure le cene, signorilmente servite sotto la direzione dei coniugi Fioritto.

Le feste danzanti al Dopolavoro ferroviario

La mattinata delle Bambole

Con grande concorso di pubblico, in gran parte composto di minuscole dame e cavalieri, ha avuto luogo la mattinata dedicata ai figli dei ferrovieri. Fra le migliori mascherine notammo un nobiluomo settecentesco (Crainz), un bellissimo principe indiano (Nerina Cioffi), una graziosissima olandesina (Martono) ecc. Una coppia di olandesini ed il piccolo Tomassini si fecero ammirare per la loro vivacità. La piccola Nelly Rizzitano ed il piccolo ballerino Berta indossavano uno splendido costume di paggio.

Tutti i minuscoli... amanti di Tersicore si diedero con fervore a danzare, suscitando un'onda di entusiasmo e di brio. Fra una danza e l'altra le piccole Livotti, in costume tricolore, cantarono diverse canzoni patriottiche. I ballerini in miniatura, « dulcis in fundo », ebbero in dono cioccolattini e dolci.

La Gran Veglia delle Glicine

Dopo il divertimento dei bimbi, era giusto che anche i grandi si vedessero soddisfatti. Una folla enorme festeggiò nel ritmo dolce delle danze l'ultimo giovedì del morente carnovale. Le « toilettes » femminili e le maschere furono molto ammirate, ed in special modo riscosse l'unanime consenso l'austero... e ricchissimo (!) Duca di Sevrès, impersonato da una gentile signorina. La signorina Teresa Plateo si fece ammirare per il suo splendido costume di zingaro tzigano

La sala era decorata in modo sobrio e signorile; un maestoso albero cresciuto come d'incanto nel centro, ricopriva con i suoi rami coperti di glicene tutta la bella sala. Una indovinatissima disposizione di lampade multicolori dava, con i suoi scherzi ed effetti di luce, un aspetto incantevole all'ambiente. Di ciò diamo lode al bravo ed esperto operaio elettricista Di Giambattista Giuseppe e al suo aiutante Giovita Pordesi che, da soli, condussero felicemente a termine l'addobbo e la illuminazione.

Stasera dalle 20 in poi serata danzante. Domani dalle 16 « matinée ».

Il Veglionissimo Azzurro di questa sera

Carnovale è agli sgoccioli e perciò con crescente ritmo questa sera si svolgerà al Teatro Sociale il « Veglionissimo Azzurro », l'ultima gran festa di lusso della stagione. I geniali artisti incaricati per l'addobbo in stile barocco stanno dando gli ultimi tocchi per trasformare il teatro in una elegantissima e meravigliosa sala da ballo. Il Veglionissimo si annuncia assai animato per la partecipazione di graziose mascherine e di instancabili danzatori. Ricordiamo che sono in palio ricchi premi per le migliori maschere. L'orchestra del maestro Nardelli eseguirà il più scelto repertorio di ballabili e le speciali composizioni del concittadino signor Bortoluzzi.

Una notte in soffitta

Indetta dalla Sezione Filodrammatica « Pietro Zorutti - Teobaldo Ceccon i» del Dopolavoro Sportivo Udinese, questa sera, alla sala « Olimpia », gentilmente concessa, si terrà una festa danzante sociale. Ottimo l'addobbo per questa festicciuola denominata « Una notte in soffitta. Dirigerà l'orchestrina il maestro Cremese eseguendo scelti ballabili.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

CRONACA SPORTIVA

Tarcento - S. Rocco

Domenica 27 a Gorizia, ore 14.30

E' noto come le squadre libere del Tarcento e del S. Rocco, vincitrici dei due gironi eliminatori, dopo due partite di finale, fieramente combattute, si trovino ancora alla pari.

Il titolo di campione friulano, verrà disputato domenica prossima nel campo neutro dell'A. Pro-Gorizia — gentilmente concesso — nella partita decisiva che sarà combattuta ad oltranza. Chi ha visto queste due belle squadre alle prese no è rimasto entusiasta per l'impegno col quale conducono le partite, dando calore brio e, francamente, non mancano di unire alla velocità e robustezza delle azioni tecniche creando fasi di gioco piacevolissime.

Domenica, queste due compagini impegnate nella battaglia decisiva, daranno tutte le loro energie, rendendo interessante la partita che sarà seguita dal pubblico goriziano che ha appreso con piacere la notizia della scelta del campo della Pro Gorizia.

Non mancheranno certamente molti sportivi udinesi che seguono da parecchio tempo il duello tra queste due squadre, che pur temendosi, ognuna spera di acciuffare l'ambito titolo che, senza trattenerci in difficili pronostici, auguriamo passi ai colori dell'[illegible] che domenica si sarà dimostrato veramente [illegible].

G. Maseri

Al Dopolavoro sportivo

La Sezione filodrammatica « P. Zorutti - T. Ceccon » ha dato la sera di giovedì grasso a Tarcento una riuscitissima rappresentazione debuttando nell'[illegible] Teatro, locale col seguente programma:

« [illegible] », dramma; « In Tribunale », farsa. Ottima impressione suscitarono i signori [illegible], Fabris, Maniacco e Gaudio.

Gli attori tutti seppero portare a [illegible] con vera arte il difficile dramma, il quale riscosse calorosi applausi dal numeroso pubblico.

Brillante e riuscitissima pure la farsa che ...[illegible] destando in tutti la massima allegria.

Un plauso ai signori [illegible] Quintavalle che [illegible] con maestria dai [illegible] eccellenti mandolisti.

Ai giovani dopolavoristi giunga il nostro plauso e l'augurio di maggiori allori.

Il raid Udine-Torino del maratoneta Agnoletti

Martedì 29 il maratoneta udinese Aldo Agnoletti già noto per avere compiuto il tragitto Udine-Napoli (Km. [illegible]) in giorni 19, inizierà il Raid Udine-Torino (Km. 550) che intende superare in giorni 10 con una media di [illegible] ore di corsa al giorno.

Al bravo podista, sinceri auguri.

La traversata di Udine

Domenica si svolgerà l'annunciata traversata podistica della città, indetta ed organizzata dal Dopolavoro Sportivo.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede provvisoria Caffè « Arco Celeste » accompagnate dalla quota di L. 3 e gratuita pei dopolavoristi, militi e militari.

Stato Civile

(24 e 25 febbraio 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Chizzola dott. Giuliano medico chirurgo con Pennato dott. Augusta medico chirurgo — Zuccolo Bortolomio agricoltore con Michelutti Lucia casalinga.

Matrimoni

Bernardis Enrico fabbro, con Petris Italia sarta — Piccini G no fonditore con Degano Emilia sarta — Rebeschini Antonio negoziante con Piani Maria casalinga.

Morti

Colatti Gio. Batta detto Sinich fu Leonardo di anni 73 falegname — Iacotti Codolini Antonia fu Daniele di anni 80 casalinga — Cattaneo Paolo fu Giuseppe di anni 72 tintore — Venier Felice fu Gio. Batta di anni 89 agricoltore — Stefani Vincenzo fu Giuseppe di anni 72 cameriere — Tomat Caterina di Giovanni di anni 15 setaiuola — Angeli Giovanni fu Francesco di anni 74 bracciante — Garia Giovanni fu Agostino di anni 53 pensionato.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 25 febbraio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.46	752.94	753.50
Pressione al mare	763.76	764.13	764.65
Temperatura	3.0	6.8	7.0
Umidità (0-100)	90	90	94
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 10,0

Temperatura minima: 4,0

Acqua caduta: mm. 0,40

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 773, sul Mar Nero

Pressione minima: 739, sull'Irlanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura sotto la normale.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 24	MILANO 25	TRIESTE 24	TRIESTE 25
Rend. 3.50	64.10	64.70	64.05	64.30
Consol. 5 %	81.85	81.50	81.22	81.25
Obbl. Venezie	—.—	—.—	61.80	61.90
Francia	90.10	89.67	89.50	89.50
Svizzera	442.50	440.75	437.—	436.—
Londra	111.67	111.15	111.—	111.—
New York	23.01	22.91	22.85	22.85
Berlino	545.87	543.50	540.—	540.—
Vienna	325.—	323.—	320.—	325.—
Romania	14.—	14.—	13.50	13.25
Belgio	320.—	318.—	315.—	315.—
Spagna	385.25	385.—	380.—	379.—
Praga	66.81	68.—	67.75	67.75
Ungheria	402.—	—.—	400.—	398.—
Albania	445.50	443.75	440.—	439.—
Jugoslavia	40.70	40.30	40.25	40.—
Grecia	—.—	—.—	29.—	29.25

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) [illegible] (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 ([illegible] Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine. 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.51 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenza da Udine: 0.35 — 5.10 — [illegible] (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo) — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — [illegible] — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — [illegible].

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — [illegible] — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.50 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN 82

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

Nell'udire il nome pronunziato dal dottore Yvos, il giudice d'istruzione e il capo della pubblica sicurezza mandarono un'esclamazione

— Gilberto di Vadans, il fratello del conte... — disse il giudice.

— Egli in persona...

— Vi si credeva morto in America — riprese a dire il dottore Yvos.

— Ho abitato a lungo Nuova York, ma sono vivo, lo vedete, e molto invecchiato, non è vero? — soggiunse con voce cupa.

— Signore — disse il medico legale — il mio collega ed amico era, malgrado la sua giovinezza, prima della sua scomparsa, uno dei luminari della scienza. Tutti i suoi condiscepoli conoscevano la sua capacità e i suoi professori fondavano su lui le più belle speranze. Sono molto contento di ritrovare quel caro Gilberto... Dunque andiamo in casa vostra a Mortfontaine?

— In casa mia, sì, amico caro.

— Partiamo, signori... — disse il Procuratore della Repubblica. — Desineremo presso la stazione del Nord ove dobbiamo prendere il treno delle 9.15. Strada facendo spiegherò al dottore di che si tratta.

Non staremo a seguire i magistrati e i due medici, ma li raggiungeremo alle 11.30 di sera, all'ora del loro arrivo a Mortfontaine.

Ci basti dire che durante il viaggio Gilberto aveva saputo conquistare non solo il rispetto, ma le più vive simpatie dei suoi compagni di viaggio.

La campana della villa, messa in movimento nel silenzio di una notte profondamente calma, destò ad un tratto i due domestici che non aspettavano il loro padrone ad ora sì tarda.

I cani si misero ad abbaiare allegramente, non per dare l'allarme, ma per festeggiare il ritorno dell'assente.

Guglielmo, mezzo vestito, accorse e rimase stupefatto quando vide il dottore in sì numerosa compagnia.

Gilberto condusse il suo collega e i magistrati alla Casa Quadrata.

— Dei lumi... — comandò a Guglielmo. — Quindi direte a Susanna di allestire delle camere e di improvvisare alla meglio una cena...

Guglielmo portò le candele accese.

Il dottore ne prese una e introdusse i suoi ospiti nello studio che noi abbiamo precedentemente descritto e il cui strano aspetto li colpì di stupore.

In mezzo alla stanza, sopra due tripodi e ricoperto da un velo di crespo, con sopra un crocifisso d'ebano, si disegnava la forma oblunga di una bara.

— Signori — disse Gilberto — questa è la bara che i miei cani hanno dissotterrata nello scavare il suolo presso il villaggio di Pontarmè. Con l'aiuto del domestico che avete visto poc'anzi, ho potuto, nella notte successiva, portarla qui segretamente. Sulla lastra di ottone avevo letto il nome di mio fratello. Credevo a un delitto, e risolvetti di chiarire i miei dubbi... In ogni caso mi trovavo di fronte al più inesplicabile dei misteri e volevo averne la spiegazione... Procedetti quindi all'autopsia che mi dimostrò la inanità dei miei sospetti riguardo ad un avvelenamento. Fra poco vi metterò sott'occhio il processo verbale dove sono riferiti minutamente i risultati della mia operazione...

— Ma — domandò il Procuratore della Repubblica — come avete potuto conservare quel corpo in questa stanza?

— L'ho imbalsamato con metodi nuovi portati da me dall'America e mercè i quali un corpo si conserva intatto, e come mummificato, per un tempo indefinito... Ora giudicherete della loro efficacia...

Si dicendo Gilberto tolse via il crocifisso, poi il velo disteso sulla bara.

Calcò il bottone di una molla da lui adattato al coperchio per tenerlo ermeticamente chiuso.

Quel coperchio si sollevò e comparve il corpo ravvolto in un lenzuolo.

Il viso, il solo che fosse scoperto, era in uno stato di conservazione sì perfetta, aveva una tale espressione di calma, che c'era da credersi dinanzi ad un sonno più assai che alla presenza della morte.

Il dottor Yvos si chinò ed esaminò a lungo quella faccia per sempre immobile.

— Al solo vedere la riuscita di questa imbalsamazione — disse quindi — si ha la certezza che il conte di Vadans non è stato avvelenato La più leggiera dose di veleno mista al sangue avrebbe impedito alla mummificazione di prodursi.

— E' verissimo — replicò Gilberto — ed il mio processo verbale lo constata.

— Voi avete, qui, senza dubbio, un laboratorio di chimica? — domandò il giudice d'istruzione.

— Sì, signore. Ora vi ci condurrò... In quel laboratorio ho praticato l'imbalsamazione ed ho sottoposto i visceri all'analisi chimica che doveva illuminarmi sulla presenza di un tossico qualunque... Gli esperimenti, ve lo ripeto, sono stati decisivi.

IX.

Gilberto richiuse la bara, la ricoprì del velo nero sul quale il crocifisso di ebano tornò al suo posto, ed introdusse i suoi ospiti nel laboratorio attiguo al suo studio.

Furono accesi dei lumi ed il fratello del fu conte mise a disposizione del suo collega i boccali che contenevano gli avanzi organici sui quali egli aveva fatto le sue esperienze.

Il dott. Yvos procedette senza indugio ad una controprova, impiegando tutti i mezzi indicati dalla scienza.

Quando ebbe finito, il giudice d'istruzione gli domandò:

— Che concludete?

— Concludo come il mio collega, che non ci è stato avvelenamento... Il conte di Vadans è morto d'anemia, di sfinimento... si è spento come un lume al mancar dell'olio che lo alimenta...

— Ecco il processo verbale che ho steso — disse Gilberto presentando al dottor Yvos vari fogli di grosso formato tutti ricoperti di scrittura. — Vi prego a leggerlo e, se credete, approvarlo...

— Vi sarò riconoscente di leggerlo ad alta voce — disse il Procuratore della Repubblica.

Il medico fiscale obbedì e, finita la lettura, esclamò:

— Questo processo verbale è un capolavoro di logica e di chiarezza... Sono pronto a firmarne le conclusioni.

— Dunque firmatelo... — riprese a dire il Procuratore, poi, data la firma, soggiunse: — Noi siamo convinti, signori, che il conte Massimiliano di Vadans non è morto avvelenato; per conseguenza contro il signor di Challins non esiste più che una doppia accusa, grave tuttora senza dubbio ma però meno terribile, quella di avere involato il testamento di suo zio e sostituito una bara ad un'altra.

Il Giudice d'istruzione prese la parola:

— Il dubbio mi è entrato in [illegible] — disse. — Tutto si concatenava nella triplice accusa. La prima crollando, le altre due non mi sembrano più solide. Qual'è l'opinione del signor capo della pubblica sicurezza.

— La vostra precisa e quella del dottor Gilberto — rispose il magistrato interpellato in tal guisa — E' manifesto per me che una mano ignota, una mano nemica ha disposto il tutto con una abilità diabolica perchè il signor di Challins sembrasse colpevole di delitti che non ha commessi. Quale mano è quella? Noi lo ignoriamo e fa d'uopo saperlo... Fa d'uopo ad ogni costo! Per giungere a scoprirlo, il dottor Gilberto ci domanda la scarcerazione provvisoria del visconte di Challins. Non esisto ... signori I precedenti esistono. Il Tribunale ha dato più di una volta ad un imputato le apparenze di libertà per acquistare la prova del suo delitto [illegible] i passi [illegible] sospettato. Lasciate libero il signor di Challins ma ch'egli sappia e che non sono ignori che s'istruisce il suo processo e che egli sarà tradotto dinanzi una Corte d'Assise. E' d'uopo ch'egli si trovi [illegible], altrimenti i [illegible] potrebbero essere presi dalla paura e [illegible]

(Continua).